



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI

"M. FANNO"

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA

PROVA FINALE

**LA CONTABILIZZAZIONE DI ASSET BIOLOGICI: IAS 41 E ASC 905 A
CONFRONTO**

RELATORE:

CH.MO PROF. ANDREA MENINI

LAUREANDO: PIETRO MACCARINI

MATRICOLA N. 1188204

ANNO ACCADEMICO 2021 – 2022

Dichiaro di aver preso visione del “Regolamento antiplagio” approvato dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali e, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, dichiaro che il presente lavoro non è già stato sottoposto, in tutto o in parte, per il conseguimento di un titolo accademico in altre Università italiane o straniere. Dichiaro inoltre che tutte le fonti utilizzate per la realizzazione del presente lavoro, inclusi i materiali digitali, sono state correttamente citate nel corpo del testo e nella sezione ‘Riferimenti bibliografici’.

I hereby declare that I have read and understood the “Anti-plagiarism rules and regulations” approved by the Council of the Department of Economics and Management and I am aware of the consequences of making false statements. I declare that this piece of work has not been previously submitted – either fully or partially – for fulfilling the requirements of an academic degree, whether in Italy or abroad. Furthermore, I declare that the references used for this work – including the digital materials – have been appropriately cited and acknowledged in the text and in the section ‘References’.

Firma (signature)

A handwritten signature in blue ink, reading "Pietro Marcorini". The signature is written in a cursive style with a large initial 'P'.

Indice

Introduzione	4
Capitolo 1 – I principi IAS/IFRS e US GAAP	6
1.1 Percorso storico e processo di convergenza	6
1.2 IAS 41 Agricoltura	9
1.3 US GAAP ASC 905	12
1.4 Analogie e differenze tra IAS 41 e ASC 905	14
Capitolo 2 – Analisi empiriche	16
2.1 – Implicazioni sulla contabilizzazione di piante fruttifere	16
2.1.1 – Anglo-Eastern Plantations PLC	16
2.1.2 – Borges Agricultural & Industrial Nuts	18
2.1.3 – Camellia PLC	19
2.1.4 – MHP SA	21
2.1.5 – SIPEF	23
2.2– Valutazione “Biological Assets” negli US GAAP	25
Conclusioni	26
Riferimenti Bibliografici	28

Introduzione

Il settore agricolo costituisce un'importante industria per diversi paesi nel panorama europeo, offrendo occupazione ad oltre 9 milioni di lavoratori e producendo un valore aggiunto lordo di circa 220 milioni di euro nel 2020¹. La rilevanza e la particolarità dell'industria ha evidenziato la necessità di un trattamento contabile riservato, per consentire una adeguata rappresentazione e valorizzazione degli asset agricoli. L'elaborato si pone l'obiettivo di illustrare i principali aspetti contabili disciplinati dagli IAS/IFRS e dagli US GAAP in ambito agricolo, cercando di individuare i punti d'incontro e le divergenze tra i due approcci, soffermandosi in particolare sull'utilizzo del *fair value* come metodo di valutazione. Lo studio si compone di due capitoli, uno teorico e uno empirico; nella prima parte del capitolo teorico verranno riepilogati i percorsi storici che hanno portato all'esistenza dei principi contabili internazionali e americani, per poi descrivere le differenze generali tra i due, affrontando la tematica del processo di convergenza contabile. In seconda battuta, verranno analizzati il principio IAS 41 e l'ASC 905, ossia gli *standards* dedicati alla contabilizzazione di attività biologiche. L'ultima parte del primo capitolo contiene un breve confronto tra i due principi. Il capitolo empirico si compone di due parti: nella prima si prendono in esame alcune società europee attive nel settore agricolo e si evidenzia l'impatto sul valore dei loro asset biologici in seguito alla modifica del 2014 allo IAS 41. Nella seconda parte invece, si descrive l'esito di un'indagine statistica svolta su società americane, con l'intenzione di stabilire quanto sia diffuso il metodo di valutazione del *fair value* tra le società agricole oltreoceano.

¹ <https://agridata.ec.europa.eu/extensions/DashboardIndicators/JobsGrowth.html>

Capitolo 1 – Analisi dei principi IAS/IFRS e US GAAP

1.1 Percorso storico e processo di convergenza

Una delle principali questioni che è emersa quando le aziende hanno cominciato ad affermarsi e operare su scala globale, riguarda la comparabilità delle informazioni economico – finanziarie tra aziende provenienti da differenti nazioni. Nel tentativo, dunque, di compiere un processo di armonizzazione delle informazioni contabili, sono stati coinvolti enti regolatori di diversi paesi, che hanno contribuito allo sviluppo di una regolamentazione globale attraverso lo IASC, un comitato creato nel 1973 con lo scopo di stabilire degli standard applicabili a livello internazionale e consentire così di aumentare la comparabilità e la trasparenza dei report finanziari². La decisione di un'impresa di adeguarsi agli standard contabili internazionali è spesso influenzata da diversi fattori, come ad esempio la normativa contabile presente nel proprio paese nativo, che potrebbe essere d'incentivo all'utilizzo di standard internazionali oppure potrebbe ostacolare la volontà dell'azienda di ricercare una maggiore comparabilità delle informazioni finanziarie.

Il passo iniziale verso il compimento del processo di armonizzazione contabile avvenne tra gli anni '70 e '80, grazie ad un atto della Comunità Europea con il quale vennero emanate tre Direttive (IV, VII, VIII) riguardanti i principi di redazione dei bilanci delle imprese europee³. Tali direttive hanno costituito un'importante novità nel panorama europeo, perché hanno permesso di “codificare” diversi principi che fino a quel momento non erano mai stati messi in atto dagli stati membri. Tuttavia, essendo la direttiva non applicabile direttamente nei confronti dei paesi membri, la conseguenza fu che le imprese europee scelsero con ampia flessibilità quali principi adottare, cercando tempi e modi di conciliarli con la propria situazione economica e la normativa contabile del paese⁴. Alcuni stati, come l'Italia, recepirono la IV Direttiva solamente 13 anni in seguito all'emanazione. Un ulteriore segno di svolta arriva nel 1995, anno nel quale la Commissione Europea pubblica la Comunicazione n.508/95/CEE: “*Armonizzazione contabile: una nuova strategia nei confronti del processo di armonizzazione internazionale*”. Con questa comunicazione, l'UE decide di adottare formalmente i principi contabili dello IAS, preferendoli agli US GAAP che erano stati ideati specificatamente per la realtà americana. Nel 2000 poi, la Commissione propose di introdurre l'obbligo per tutte le società europee quotate di adottare gli IAS, lasciando invece autonomia nella scelta agli Stati membri per quanto concerne le non quotate. Tale proposta, formalizzata l'anno successivo, venne approvata definitivamente dal Parlamento Europeo nel 2002, e prevede l'obbligo per le società quotate europee di presentare i bilanci consolidati utilizzando i principi dello IASC, adeguandosi a tale novità modifica entro il 2005. I vari cambiamenti in atto coinvolsero la natura dello IASC stesso, che all'inizio del nuovo millennio modificò il proprio nome, passando da “*International Accounting Standards Committee*” a “*International Accounting Standards Board*”.

² TARCA, A., 2004. International Convergence of Accounting Practices: Choosing between IAS and US GAAP. *Journal of International Financial Management & Accounting*, 15: p. 61

³ Fondazione Luca Pacioli, 2002. *L'armonizzazione contabile nell'Unione Europea*. Studio n.4, documento n.13

⁴ *Ibidem*

In questo modo lo IASC avviava un processo di rinnovamento interno, con l'obiettivo di occuparsi a tempo pieno dei principi contabili internazionali, trasformandosi in un *board* supervisionato da membri indipendenti del consiglio di amministrazione⁵. Inoltre, nel 2001 venne creata la “*International Accounting Standards Committee Foundation*”, detta IASCF, avente diritto di nominare i membri degli altri organi e monitorare le loro attività; nello stesso anno, mutò anche la sigla che identificava i principi contabili internazionali: non più IAS, ma IFRS (*International Financial Reporting Standards*). Nel 2010, lo IASCF cambiò la propria denominazione in *IFRS Foundation*.

Riportando quanto contenuto nella *Constitution* dell'IFRS Foundation, gli obiettivi dell'ente sono⁶:

1. “Sviluppare nel pubblico interesse, attraverso lo IASB e l'ISSB, principi di alta qualità, comprensibili, rafforzabili e riconosciuti globalmente, con lo scopo di generare report finanziari basati su principi enunciati chiaramente”.
2. “Promuovere un rigoroso utilizzo degli IFRS”.
3. “Per raggiungere pienamente quanto sopra enunciato, tener conto delle differenti necessità di una vasta gamma di entità in diverse condizioni e ambienti economici”.
4. “Promuovere e agevolare l'adozione dei principi IFRS da parte delle aziende attraverso la convergenza tra principi nazionali e internazionali”.

Oltre agli IAS, gli altri principi internazionali maggiormente riconosciuti e utilizzati dalle società europee sono gli US GAAP, e vengono redatti dal FASB. La loro elaborazione ha inizio intorno al 1930, nel momento in cui il Congresso americano crea la SEC (*Securities and Exchange Commission*), la Commissione per i titoli e la borsa americana, dandole il compito di prescrivere metodi da utilizzare nella redazione dei report finanziari. Nel 1936, l'ente utilizza per la prima volta il termine “*generally accepted accounting principles*”, pubblicando il documento “*Examinations of Financial Statements*”; negli anni successivi, anche a causa delle continue richieste da parte dei vertici amministrativi della SEC, il Comitato per l'Organizzazione dei Metodi Contabili comincia a pubblicare un bollettino per fornire alla SEC un supporto autorevole nell'elaborazione di corrette pratiche contabili⁷. Nel 1973 nasce il FASB (*Financial Accounting Standards Board*), un'organizzazione indipendente con lo scopo di istituire principi contabili da adottare per imprese pubbliche, private e non profit che seguissero gli US GAAP. Il FASB viene inoltre riconosciuto dalla SEC come l'ente preposto alla redazione degli standard per le società quotate⁸, ed è supportato nelle sue mansioni dal FAF (*Financial Accounting Foundation*), un'organizzazione nata nel 1972 con il compito di supportare, amministrare e finanziare i diversi *board* che cercano di migliorare i meccanismi alla base della contabilità finanziaria ed economica.

⁵ <https://www.ifrs.org/about-us/who-we-are/#history>

⁶ IFRS Foundation, 2021. *CONSTITUTION*

⁷ STEPHEN, A. Zeff. Rice University. *Evolution of US Generally Accepted Accounting Principles*: p. 3

⁸ <https://www.fasb.org/info/facts>

Un altro organismo rilevante nel panorama statunitense è il FASAC (*Financial Accounting Standards Advisory Council*), il cui ruolo consiste nel fornire una consulenza tecnica al FASB, eseguendo determinati studi o fornendo pareri su eventuali “falle” presenti nel sistema contabile non ancora risolte. La *mission* di FASB, GASB e FAF è fissare e migliorare principi contabili che permettano di ottenere informazioni rilevanti per gli investitori e altri utilizzatori di report finanziari, ed istruire gli stakeholders su come comprendere e implementare tali principi nel modo più efficace⁹. Nel 2012 poi, il FAF fonda il PCC (*Private Company Council*), un’organizzazione con diritto di nominare i membri del FAF stesso e analizzare gli US GAAP, apportando eventuali correzioni per risolvere problemi riguardanti le società non quotate¹⁰.

I principi IAS/IFRS si differenziano dagli US GAAP a partire dall’approccio: i primi sono retti da un criterio “*principle-based*”, mentre gli US GAAP si fondano su un approccio “*ruled-based*”; ciò significa che mentre i primi costituiscono un’esposizione generale dei principi in termini di obiettivi, i principi americani sono invece frutto di una fonte documentale piuttosto ampia, che li porta a descrivere dettagliatamente tutte le fattispecie contabili possibili e a prevedere delle apposite guide applicative¹¹. Nel corso degli anni, il mondo ha assistito ad una sempre maggiore internazionalizzazione e integrazione dei mercati, oltre ad uno stravolgimento delle comunicazioni e delle relazioni tra attori globali. Come già accennato, il fatto che gli IAS/IFRS e gli US GAAP fossero gli standard internazionali maggiormente riconosciuti e adottati, ha portato alla necessità di integrare le diverse normative nel tentativo di avvicinarsi ad una legislazione finanziaria unica, avviando così il processo di convergenza. Il primo atto significativo a questo proposito (*Memorandum of Understanding*) venne firmato nel 2002, e sanciva l’impegno delle comunità a sviluppare velocemente principi compatibili che potessero garantire una buona comparabilità dei report finanziari. Un ulteriore passo avanti venne effettuato nell’anno 2006 con il documento “*A Roadmap for Convergence between IFRSS and US GAAP*”, con il quale oltre a ribadire gli impegni assunti in precedenza si designò come obiettivo nel medio periodo quello di eliminare gradualmente l’obbligo di presentare il prospetto di riconciliazione anche agli organi di controllo nazionali. Un’altra novità degna di nota nel percorso verso la convergenza tra i 2 *standards* avviene nel novembre 2007: la SEC approva una proposta ricevuta qualche mese prima, con la quale si autorizzano le imprese straniere a presentare il proprio report finanziario senza doverlo conciliare e adattare agli standard americani, purché venga elaborato seguendo i principi IAS/IFRS. Inoltre, a partire dal 2010 si autorizzano le società americane quotate in borsa ad utilizzare i principi IAS/IFRS nella redazione del bilancio. Come si legge nel comunicato stampa rilasciato il 15 novembre 2007 dalla SEC¹², lo scopo è quello di “Promuovere lo sviluppo degli IFRS come principi uniformi a livello globale. La consistenza della loro applicazione

⁹ www.accountingfoundation.org/strategicplan

¹⁰ Financial Accounting Foundation Board of Trustees, 2012. *Establishment of the Private Company Council: Final Report*. Norwalk, Connecticut.

¹¹ DE LUCA, F., 2014. *Il percorso di convergenza tra IAS/IFRS e US GAAP: il ruolo degli attori e del contesto di riferimento*. Torino: Giappichelli Editore.

¹² <https://www.sec.gov/news/press/2007/2007-235.htm>

aiuterà gli investitori americani che possiedono titoli stranieri ad avere una migliore comparabilità delle informazioni finanziarie”.

In relazione al bilancio consolidato, è bene sottolineare che entrambi gli organismi affrontano la tematica, evidenziando tuttavia alcune differenze. Per quanto riguarda le tempistiche di chiusura degli esercizi, gli IAS/IFRS stabiliscono che le società controllate devono redigere i propri bilanci utilizzando la medesima data di chiusura della controllante. Qualora ciò non fosse praticabile, è comunque obbligatorio imputare a bilancio le transazioni significative effettuate nel periodo di scostamento, che in ogni caso non può superare i 3 mesi. Tale pratica è in contrasto con quanto previsto dagli US GAAP, che autorizzano le società controllate e le rispettive capogruppo ad impostare le proprie scadenze annuali in date diverse, purché lo scostamento non sia superiore ai 3 mesi; eventuali operazioni rilevanti effettuate nel periodo di scostamento vanno specificate a parte nel bilancio consolidato¹³.

Sia IFRS che US GAAP disciplinano il tema del consolidamento, valutando la quantità di controllo che una società può vantare nei confronti di un'altra. La definizione stessa di “controllo” è però differente: mentre gli IFRS si concentrano sulla capacità di una società di gestire i piani finanziari e operativi della controllata per ottenere profitti, gli US GAAP applicano la definizione ai soggetti, possessori dei *voting rights*¹⁴, che ripongono qualche interesse finanziario nell'andamento della controllata.

1.2 IAS 41 Agricoltura

La necessità di trattare separatamente la contabilizzazione delle attività biologiche, tenendo conto delle peculiarità del settore agricolo, ha portato lo IASB ad approvare nell'aprile 2001 lo IAS 41 Agricoltura. Infatti, esso venne emanato con l'obiettivo principale di migliorare la comparabilità finanziaria nel settore agricolo, che soffriva la mancanza di uniformità riguardo alle metodologie contabili¹⁵. Tale principio disciplina il trattamento contabile relativo all'attività agricola, intesa come “la gestione del processo di trasformazione biologica e del raccolto di attività biologiche (animali vivi o piante), allo scopo della vendita o conversione in prodotti agricoli o ulteriori asset biologici¹⁶”. Dunque, lo IAS 41 stabilisce il trattamento da riservare ad asset biologici durante la loro crescita, decadimento e produzione, oltre a fornire i criteri per la rilevazione iniziale dei prodotti agricoli al momento del raccolto.

Attualmente, il principio deve essere applicato per contabilizzare:

- a) le attività biologiche, tranne le piante fruttifere;
- b) i prodotti agricoli al momento del raccolto;
- c) i contributi pubblici connessi ad attività biologiche.

¹³ SEDKI, S. S., SMITH, A., STRICKLAND, A., 2014. Differences and Similarities Between IFRS and GAAP on Inventory, Revenue Recognition and Consolidated Financial Statements. *Journal of Accounting and Finance* vol. 14(2) 2014: pp. 120-123

¹⁴ *Ibidem*

¹⁵ ARYANTO, Y., H., 2011. *Theoretical failure of IAS 41: Agriculture*

¹⁶ <https://www.ifrs.org/issued-standards/list-of-standards/ias-41-agriculture/#about>

Mentre non si applica ai seguenti elementi:

- i. terreni impiegati per l'attività agricola (IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari*, IAS 40 *Investimenti Immobiliari*);
- ii. piante fruttifere connesse all'attività agricola (IAS 16). Il presente Principio si applica tuttavia al prodotto di tali piante fruttifere;
- iii. contributi pubblici connessi alle piante fruttifere (IAS 20 *Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica*);
- iv. attività immateriali connesse ad attività agricole (IAS 38 *Attività immateriali*).

Il principio si applica ai prodotti agricoli, ossia il prodotto delle attività biologiche, al momento del raccolto. Tale decisione deriva dal fatto che, così facendo, il processo di trasformazione del bene trova immediatamente riscontro nel bilancio e gli investitori hanno la possibilità di stimarne i benefici futuri¹⁷. Dall'istante successivo al raccolto si applica lo IAS 2 *Rimanenze*, o qualsiasi altro principio ritenuto idoneo. Quindi, la lavorazione del prodotto dopo il raccolto, come la trasformazione dell'uva in vino da parte di chi possiede anche le viti su cui l'ha coltivata, non viene trattata dallo IAS 41¹⁸.

L'entità deve rilevare un'attività biologica o un prodotto agricolo quando e solo quando:

- I. l'entità detiene il controllo dell'attività in virtù di eventi passati;
- II. è probabile che affluiranno all'entità benefici economici futuri associati all'attività;
- III. il *fair value* (valore equo) o il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Included	Included	Excluded
Biological assets	Products	Products resulting from processing after harvest
Sheep	Wool	Yarn, threads, carpets
Plantation trees	Felled trees i.e., Logs	Boards, plywood, rubber
Plants and shrubs	Cotton	Threads, cloth
	Sugar cane	Sugar, molasses
	Leaves	Tea, tobacco
Dairy cows	Milk	Ice cream, cheese
Stocker animals	Calves, carcasses	Steak, hamburger
Pigs	Carcasses	Sausages, cured ham, bacon
Chickens and turkeys	Eggs, carcasses	Meat for consumption
Vines	Grapes	Wine
Fruit trees	Picked fruit	Processed fruits

Figura 1.1: attività incluse ed escluse dallo IAS 41.

Fonte: FISCHER, M., MARSH T., 2013. *Biological Assets: Financial Recognition and Reporting Using US and International Accounting Guidance*. *Journal of Accounting and Finance* vol. 13(2) 2013: p. 63

¹⁷ LEFTER, V., ROMAN, A.G. *IAS 41 Agriculture: Fair Value Accounting*: pp. 15

¹⁸ https://www.revisorionline.it/IAS_IFRS/ias41.htm

Per quanto concerne poi la misurazione iniziale e quelle successive, relative ad ogni data di riferimento del bilancio, il principio afferma che la rilevazione delle attività biologiche deve essere basata sul *fair value* al netto del costo di vendita, eccetto i casi in cui non sia possibile stimare in maniera affidabile il valore equo. Inoltre, lo IAS regola anche la misurazione dei prodotti agricoli, definiti come i prodotti raccolti da asset biologici; anch'essi vanno rilevati utilizzando il metodo del valore equo al netto dei costi di vendita al momento del raccolto.

Nel caso in cui derivasse un profitto o una perdita dalla rilevazione iniziale dell'attività biologica al *fair value* al netto dei costi di vendita e da una modifica sul valore al netto dei costi stimati in punto di vendita, tale variazione deve essere registrata nel risultato dell'esercizio nel quale è sorta la variazione. Questa regola vale anche per i prodotti agricoli, per i quali si deve provvedere allo stesso modo ad includere la variazione nei profitti o nelle perdite del periodo in cui sono sorti.

La presunzione che la stima del *fair value* sia attendibile, decade soltanto al momento della rilevazione iniziale di un'attività biologica i cui prezzi di mercato quotati non sono disponibili, ed eventuali valutazioni alternative sono giudicate inattendibili¹⁹. In questo caso, l'asset biologico dev'essere misurato al suo costo al netto di eventuali ammortamenti e perdite per riduzione di valore accumulate. Qualora il valore equo del bene diventasse calcolabile in maniera attendibile, l'entità dovrà provvedere a rilevarlo al *fair value* al netto del costo di vendita.

Un contributo pubblico non condizionato connesso ad un'attività biologica misurata al suo valore equo al netto dei costi di vendita dev'essere registrato nei profitti o nelle perdite soltanto quando tale contributo diventa effettivamente esigibile²⁰. Se un contributo pubblico connesso ad un asset biologico valutato al *fair value* al netto dei costi di vendita è condizionato, inclusi i casi in cui il contributo impedisce che l'entità si impegni in specifiche pratiche agricole, l'ente dovrà registrare il contributo tra i profitti o le perdite soltanto se vengono soddisfatte le condizioni per usufruirne²¹.

Nel giugno del 2014, lo IASB pubblica il documento: "Agriculture: Bearer Plants", introducendo così una delle modifiche più rilevanti allo IAS 41. Con gli *Amendments* in questione viene cambiato infatti il trattamento contabile da riservare ad asset biologici che rientrano sotto la definizione di piante fruttifere: a partire dal 2016 (con la possibilità di recepire la modifica già nel 2015), essi non possono più essere disciplinati dallo IAS 41, ma devono essere contabilizzati secondo lo IAS 16 (Immobili, Impianti e Macchinari). In base a quanto contenuto nella modifica allo Standard, la definizione di pianta fruttifera è la seguente: "una pianta viva che: viene utilizzata per la produzione e fornitura di prodotti agricoli, da cui ci si aspetta che produca frutti per più di un esercizio e che abbia almeno una remota possibilità di essere venduta come prodotto agricolo, eccezion fatta per le vendite di scarse rimanenze²²". Dunque, applicando la definizione, devono essere classificate come piante fruttifere le viti d'uva, le canne di bambù o le palme da olio; le coltivazioni annuali che sono soggette a mietitura e successivo raccolto rientrano ancora sotto la definizione di attività biologiche disciplinate dallo IAS 41, perché la loro utilità produttiva ha cadenza annuale e pertanto non si può affermare che producano frutti per più

¹⁹ IFRS Foundation, 2021. *IAS 41 Agriculture*. International Accounting Standards Committee: p. 9

²⁰ *Ibidem*

²¹ *Ibidem*

²² IAS 41.5, https://www.revisorionline.it/IAS_IFRS/ias41.htm

periodi. Tale modifica ha rappresentato una consistente fonte di dibattito, che ha portato a riflettere sulla completezza e chiarezza del principio. Al di là della definizione di pianta fruttifera, alcuni studiosi²³ hanno fatto notare che prima della modifica del 2014 sia la pianta fruttifera che il suo prodotto agricolo venivano considerati come asset unitario, e pertanto erano inseriti congiuntamente tra le attività correnti o non correnti, mentre ora la pianta e il suo prodotto vengono separati e trattati come 2 asset diversi, con diverse rappresentazioni e diversi sistemi di misurazione. Rientrando sotto alla normativa dello IAS 16, le piante fruttifere confluiscono anche tra gli asset a cui si applica lo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività); l'ente dovrà effettuare una valutazione nel caso in cui emergano indicatori che la pianta fruttifera abbia subito una riduzione di valore alla fine di ogni periodo. Di conseguenza, gli *amendments* in analisi potrebbero agevolare una riduzione della volatilità dei profitti (o delle perdite) da contabilizzazione di piante fruttifere, per il fatto che l'ente deve continuamente ricercare eventuali scostamenti nel *fair value* dei prodotti agricoli che crescono sulle piante²⁴.

1.3 US GAAP ASC 905

Attualmente, il principio contabile a cui far riferimento in ambito agricolo per le società che utilizzano gli US GAAP è l'ASC 905, emanato dal FASB dopo che per molto tempo non era stata prevista una codificazione specifica per *biological assets*. L'ASC 905 pur contenendo al suo interno una panoramica generale, la descrizione degli obiettivi, un glossario e altro materiale per fornire indicazioni dettagliate in ogni situazione, non contiene alcun *excursus* riguardo al percorso storico, alle necessità o alle motivazioni che hanno portato alla nascita di tale principio²⁵. I paragrafi al suo interno contengono invece tutte le informazioni sulla corretta redazione del bilancio consolidato e sulla gestione di costi e ricavi, crediti e debiti, investimenti, rimanenze, patrimonio netto. Il principio stabilisce che tutti i costi diretti e indiretti collegati allo sviluppo degli animali (ossia tutte le attività di allevamento previste), vanno accumulati fino al raggiungimento della maturità della bestia; nel caso di animali allevati per la vendita, i costi diretti e indiretti ad essi collegati devono essere accumulati, mentre gli animali vanno contabilizzati al costo inferiore di mercato (*Lower of Cost or Market*) fino al momento della vendita. Tale indicazione sulla maturità dell'animale ha generato discussioni, a causa dell'ambiguità e dell'inconsistenza che può avere il termine, che non è specificatamente collegato all'anzianità o alla capacità di riproduzione²⁶. I produttori agricoli devono riportare in bilancio sia gli animali a disposizione per garantire produzione che quelli mantenuti esclusivamente per una vendita futura.

²³ BOZZOLAN S., LAGHI E., MATTEI M., 2016. *Amendments to the IAS 41 and IAS 16 – implications for accounting of bearer plants*. *Agric.Econ – Czech*, 62, 2016 (4): p. 164

²⁴ *Ibidem*

²⁵ FISCHER, M., MARSH T., 2013. *Biological Assets: Financial Recognition and Reporting Using US and International Accounting Guidance*. *Journal of Accounting and Finance* vol. 13(2) 2013: p. 58

²⁶ *Ibidem*

La modalità con cui iscriverli a bilancio dev'essere utilizzando il minor costo di mercato (LCM), in alternativa si può utilizzare il prezzo di vendita al netto dei costi di smaltimento, purché ci siano tutte le seguenti condizioni:

- a. Esistono prezzi di mercato affidabili, prontamente determinabili e realizzabili per gli animali;
- b. I costi di smaltimento sono relativamente insignificanti e prevedibili;
- c. Gli animali possono essere posseduti immediatamente (FASB 2009a).

Analizzando i requisiti enunciati nell'ASC 905, è evidente che la maggior parte degli asset agricoli vengono valutati al *Lower of Cost or Market*. Comunque, sono presenti delle eccezioni qualora non fosse possibile determinare la base di costo del prodotto. Una base di mercato è accettabile se il prodotto presenta tutti i criteri seguenti:

- 1) Possiede commerciabilità immediata a prezzi di mercato quotati che non possono essere influenzati dal produttore;
- 2) ha le caratteristiche di un'unità intercambiabile;
- 3) ha costi di smaltimento quasi insignificanti.

Nel caso in cui il prodotto agricolo (o l'animale) sia classificato come disponibile per la vendita, la normativa autorizza i produttori ad utilizzare il metodo del *fair value* al posto del metodo delle rimanenze tramite LCM. Può anche accadere che ci siano animali che producono più di un bene, ad esempio i bovini sono contemporaneamente produttori di latte, di vitelli e di carne; in questo caso, i costi vanno allocati congiuntamente in base al valore stimato di ciascun bene. La stima contabile viene determinata in base alla quantità che si prevede verrà ricavata e venduta da ogni prodotto. Queste quantità sono significativamente influenzate dalle specifiche tecniche di allevamento, dalla produzione e dalle pratiche di marketing messe in atto dal produttore, e pertanto potrebbero avere un impatto negativo sulla comparabilità dei dati finanziari²⁷.

Le imprese produttrici di vino che possiedono un raccolto annuale, dopo che parte del vigneto diventa commercialmente produttiva, devono registrare il raccolto e i costi di produzione relativi a tale quantità tra le rimanenze in corso di lavorazione (*work-in-progress*). I costi relativi alla vendemmia e al processo complessivo di lavorazione del vino vengono accumulati e trasferiti tra i prodotti finiti del magazzino nel momento in cui il vino è imbottigliato e pronto ad essere venduto. Il costo dei prodotti finiti dev'essere riconosciuto come costo di vendita nel momento in cui il vino viene venduto effettivamente. Le rimanenze devono essere valutate al minor costo tra il metodo "*first-in, first-out*" (FIFO) o "*last-in, first-out*" (LIFO) e quello di mercato. Seguendo quanto indicato dalla prassi generale dell'industria vinicola, le rimanenze di vino vengono solitamente iscritte tra le attività correnti allegate al bilancio, anche se una porzione di tali rimanenze potrebbe essere tenuta in stagionatura per qualche anno²⁸. Inoltre, le aziende vinicole tendono a preferire il metodo "FIFO", in quanto per ragioni di invecchiamento delle bottiglie non avrebbe senso prelevare prima dalle cantine i prodotti meno stagionati.

²⁷ FISCHER, M., MARSH T., 2013. Biological Assets: Financial Recognition and Reporting Using US and International Accounting Guidance. *Journal of Accounting and Finance* vol. 13(2) 2013: p. 60

²⁸ *Ibidem*, p. 61

1.4 Analogie e differenze tra IAS 41 e ASC 905

La differenza principale tra IAS/IFRS e US GAAP nella contabilizzazione delle attività biologiche riguarda l'utilizzo del *fair value* come metodo di valutazione. I principi statunitensi autorizzano le imprese ad utilizzare il valore equo per valutare i propri asset, tuttavia nel momento in cui un ente prende tale decisione non può più modificare la sua scelta tornando alla valutazione del costo storico. La valutazione al costo storico è decisamente più utilizzata negli USA²⁹, a causa della difficoltà che spesso si incontra nel determinare in modo affidabile il *fair value* delle attività biologiche, che non sempre hanno un mercato liquido e potrebbero ricevere una valutazione inferiore. Questa pratica è in contrasto con quanto previsto dallo IAS 41, che prevede invece per le società l'obbligo di utilizzare il metodo del *fair value* per la registrazione a bilancio sia delle attività biologiche prodotte che quelle acquistate. Tale differenza tra i 2 Standard ha costituito fonte di dibattito, e oggi negli Stati Uniti è presente una sempre crescente fetta di professionisti che ritiene utile per le società americane avvicinarsi ai principi contenuti nello IAS 41. Miller e Bahnson (2009)³⁰ si espressero a favore dell'utilizzo del *fair value* anche per società statunitensi, ritenendo privo di senso il fatto che i produttori agricoli dovessero costruire la base informativa sulla propria posizione finanziaria e fiscale seguendo i criteri principi GAAP. Inoltre, secondo gli autori sopra citati, l'utilizzo del *fair value* risolve il problema dell'inconsistenza finanziaria che potrebbe presentare un bilancio poco collegato alla realtà; per ultimo, il metodo del *fair value* è spesso uno strumento utile nel momento in cui si deve trattare un'industria particolare e specifica come quella agricola³¹. Un possibile svantaggio nell'utilizzo dello IAS 41 è che le attività biologiche non vengono più riconosciute come asset svalutabili ma vengono valutate e presentate al *fair value* ad ogni data di chiusura d'esercizio. Un eventuale profitto o perdita derivante dalla variazione del *fair value* dev'essere riportata nel conto economico dell'esercizio nel quale è sorta la modifica; questo contrasta con la disciplina US GAAP, che identifica i *biological assets* come attività che possono subire un deprezzamento.

Le divulgazioni contenute nello IAS 41 portano ad una maggiore quantità informativa per i fruitori dei bilanci rispetto a quanto facciano le informazioni contenute nei bilanci di società agricole che si affidano agli US GAAP. Inoltre, gli attuali principi GAAP in ambito agricolo si dimostrano più conservativi e rigidi rispetto agli IFRS; i principi americani richiedono che le attività biologiche vengano valutate attraverso il metodo LCM, che non è immediato da utilizzare perché spesso gli asset biologici attraversano diversi stadi evolutivi nei quali il valore di mercato è soggetto a numerose oscillazioni³². In generale, la disciplina contabile americana in tema agricolo contiene meno informazioni e di conseguenza sono minori i benefici per chi utilizza i bilanci d'esercizio.

²⁹ FISCHER, M., MARSH T., 2013. Biological Assets: Financial Recognition and Reporting Using US and International Accounting Guidance. *Journal of Accounting and Finance* vol. 13(2) 2013: p. 66

³⁰ Citati da: FISCHER, M., MARSH T., 2013. Biological Assets: Financial Recognition and Reporting Using US and International Accounting Guidance.

³¹ *Ibidem*

³² FISCHER, M., MARSH T., 2013. Biological Assets: Financial Recognition and Reporting Using US and International Accounting Guidance. *Journal of Accounting and Finance* vol. 13(2) 2013: p. 68

Capitolo 2 – Analisi empiriche

Il presente capitolo si articola in 2 parti: nella prima viene descritta l'analisi empirica svolta prendendo in esame alcune aziende utilizzanti i principi IAS/IFRS, mentre la seconda rappresenta un'indagine statistica effettuata sulle società americane che si affidano agli US GAAP.

L'obiettivo del lavoro empirico è stato indagare l'impatto che ha avuto la modifica del 2014 allo IAS 41 sul valore delle attività biologiche presenti in bilancio. L'indagine statistica sulle società americane ha cercato invece di stabilire quanto sia diffusa tra aziende GAAP la pratica del *fair value* per valutare gli asset biologici.

2.1 – Implicazioni sulla contabilizzazione di piante fruttifere

Come scritto nel precedente capitolo, una delle modifiche più rilevanti allo IAS 41 è stata apportata dal documento: “*Agriculture: Bearer Plants*”, pubblicato dallo IASB del giugno 2014; con esso, infatti, le società aventi piante fruttifere tra le proprie attività non devono più registrarle tra le attività biologiche seguendo le regole contabili dello IAS 41, bensì devono trasferire tali attività alla voce “Impianti, Immobili e Macchinari” e disciplinarle secondo lo IAS 16. La diretta conseguenza di tale cambiamento è che le società coinvolte hanno subito variazioni ai valori delle attività presenti nel proprio stato patrimoniale a partire dal 2016, e la volatilità del *fair value* relativo alle attività biologiche dovrebbe essere aumentata. Dunque, nell'analisi seguente si andrà a verificare se il calo degli asset biologici ha seguito un trend simile nei diversi casi d'esempio o se invece alcune aziende hanno saputo reagire alla modifica dello IAS, attuando sistemi di compensazione, riadattamenti o aumenti di altri asset. Il metodo di ricerca è stato quello di consultare i bilanci di circa 150 aziende europee attive nel settore agricolo, andando a selezionare in particolare le imprese aventi piante fruttifere iscritte a bilancio. Chiaramente, la ricerca è stata fatta su aziende che adottano i principi contabili IAS/IFRS, e pertanto ho deciso di restringere il campo prendendo in esame soltanto le società quotate nelle varie borse europee.

2.1.1 – Anglo-Eastern Plantations PLC

La *Anglo-Eastern Plantations* è una società quotata presso la borsa valori inglese *London Stock Exchange*, e possiede numerose piantagioni in Indonesia e Malesia, con le quali produce olio da palma e gomma. L'obiettivo del gruppo è gestire e sviluppare in maniera responsabile tali piantagioni, per portare benefici all'ambiente e alla società civile con cui interagisce. Attualmente il gruppo possiede piantagioni per un'area complessiva di oltre 75 mila ettari, e le sue attività principali consistono nella coltivazione e trasformazione dell'olio da palma, oltre all'estrazione di gomma dalle piante. Gli asset biologici principali posseduti dal gruppo rientrano nella definizione di pianta fruttifera, e pertanto da gennaio 2016 le piantagioni non ancora mature saranno valutate al costo e accumulate fino al momento della maturità, mentre quelle già mature verranno valutate al costo storico al netto di ammortamenti o svalutazioni. I prodotti agricoli delle piante, ossia i grappoli da cui vengono estratti i semi e l'olio, ricadono ancora sotto la disciplina dello IAS 41, e pertanto vengono valutati al *fair value* al netto del costo di vendita al momento del raccolto.

Le piantagioni includono il costo di semina e crescita di palme e altre coltivazioni; i costi delle nuove piante vengono capitalizzati dalla sistemazione della terra fino al raggiungimento della maturità o della certificazione del diritto di poter sfruttare la terra (*Land Exploitation Rights*). I costi delle piantagioni immature consistono prevalentemente nell'accumulo dei costi di sistemazione, semina e fertilizzazione del terreno, oltre al successivo mantenimento dello stesso. Le piantagioni di palme da olio sono considerate mature almeno 3 anni dopo alla semina e quando generano mediamente 4-6 tonnellate di frutti per ettaro di terra. La valutazione dei frutti non raccolti dalle piante è stata effettuata per ogni singola piantagione e contribuisce alla formazione del *fair value* anche dopo il 2016. Per effettuare la valutazione, viene fatta una stima del peso dei grappoli non raccolti moltiplicata per la sommatoria dei prezzi medi di vendita dei frutti (al netto dei costi di raccolto) nell'ultimo mese precedente alla chiusura d'esercizio. Il peso viene invece ottenuto dalla percentuale di maturità raggiunta dal grappolo, moltiplicata per la quantità stimata di frutti raccolti dopo 2 mesi dalla chiusura dell'esercizio. Come viene affermato nelle note al bilancio consolidato del 2016, la valutazione degli asset biologici viene classificata al terzo livello nella gerarchia del *fair value*, ossia il livello dedicato ad input non osservabili. Prendendo in esame i bilanci consolidati della società inglese dall'anno 2014 al 2021, l'andamento del valore degli asset biologici è il seguente:

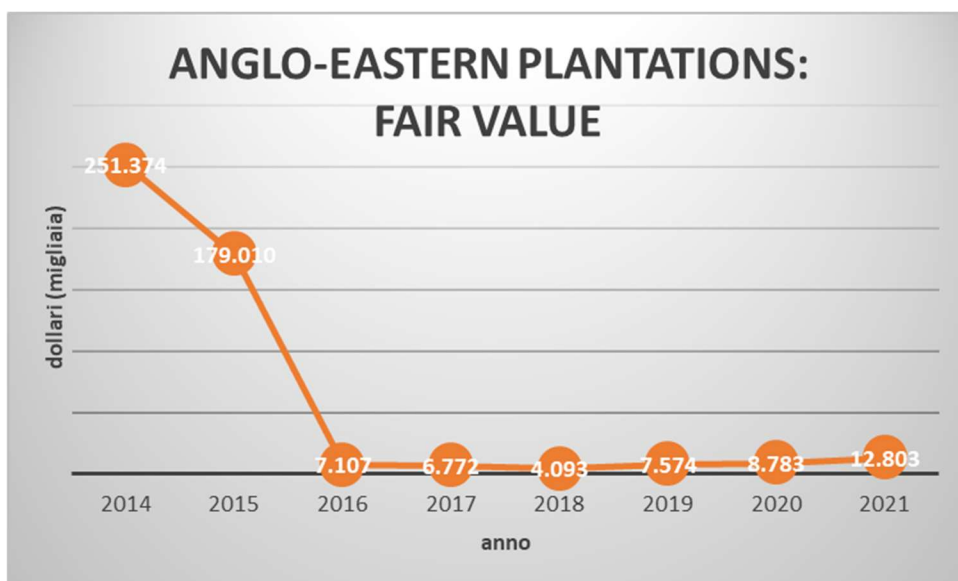


Grafico 2.1: Fair Value delle attività biologiche della Anglo-Eastern Plantations Plc.

Fonte: Annual Report 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021.

Come si evince dal grafico, gli *Amendments* del 2014 allo IAS 41 hanno portato ad un crollo del valore delle attività biologiche per la *Anglo – Eastern Plantations*, che nel 2016 ha registrato un valore pari al 4% circa rispetto all'anno precedente; la ragione di tale variazione è abbastanza intuitiva: le palme da olio costituivano la maggior parte del patrimonio biologico del gruppo, che dovendo spostare tale valore tra le immobilizzazioni materiali regolate dallo IAS 16 ha assistito ad un impoverimento dei propri asset biologici. Vediamo infatti che ora tra gli impianti, immobili e macchinari vengono registrate anche le piantagioni, per un valore corrente (rettificato) al 31 dicembre 2016 di oltre 120 milioni di dollari. Inoltre, altri motivi del calo delle attività biologiche

nello stesso anno sono da ricondurre alla voce “*decreases due to harvest*”, che porta ad un deprezzamento dell’asset per oltre 100 milioni. Fino all’anno 2018 il valore delle attività biologiche cala ancora, per poi riprendersi negli anni successivi; tale ripresa è motivata da una diminuzione del deprezzamento dei frutti contenuti nei grappoli nel 2019. Nel 2021 viene comunicato che seguendo quanto fatto da altri competitors presenti nella stessa industria e analizzando i dati di ricerca disponibili, il gruppo ha deciso di affinare la tecnica di valutazione dei propri asset biologici, con lo scopo di ottenere risultati maggiormente comparabili³³. Tale miglioramento consiste nel riconoscere che il valore dei grappoli di frutti freschi oltre 4 settimane dal momento del raccolto è insignificante e pertanto il peso dei frutti viene elaborato calcolando un solo mese di produzione anziché due. Inoltre, come l’anno precedente, si specifica che alcuni cambiamenti climatici hanno portato a condizioni atmosferiche poco prevedibili, che pertanto hanno avuto un impatto sui livelli generali di produzione, sia riguardo alla quantità che alla qualità dei frutti. Il risultato economico d’esercizio ha seguito un andamento diverso: ha registrato un forte incremento dell’utile proprio nel 2016, per poi calare gli anni successivi e riprendersi a partire dal 2019. Dunque, apparentemente l’andamento del risultato d’esercizio della *Anglo-Eastern Plantations* non ha dimostrato una particolare correlazione con l’andamento del *fair value* delle attività biologiche.

2.1.2 – Borges Agricultural & Industrial Nuts

Borges Agricultural & Industrial Nuts è un gruppo che nasce da un’azienda padronale attiva nel settore dell’agricoltura, della trasformazione e del commercio B2B di frutta secca, e ha iniziato la sua attività nel lontano 1896. Attualmente può vantare una forte presenza internazionale, infatti rifornisce aziende dislocate in 58 paesi, con l’obiettivo di offrire soluzioni concrete nell’approvvigionamento, nell’industrializzazione e nel commercio, inserendosi nella catena del valore dei distributori. *Borges Agricultural* è l’unica società europea quotata in borsa ad occuparsi della coltivazione, della trasformazione e della confezionatura di frutti secchi, tra cui principalmente nocciole, pistacchi e mandorle³⁴. Seguendo quanto disciplinato dallo IAS 41, il gruppo ha deciso di valutare le proprie piantagioni al costo storico anziché al *fair value*, in quanto gli amministratori hanno ritenuto che tale valore non fosse determinabile con affidabilità; tale decisione deriva dal fatto che non esiste un mercato attivo per le attività biologiche simile a quelle del gruppo, dato che non è stato possibile individuare transazioni commerciali in mercati simili a quello in cui opera *Borges*. Inoltre, si ritiene che siano poco affidabili anche altri metodi alternativi di valutazione, questo a causa dell’elevata variabilità dei rendimenti delle attività biologiche possedute dal gruppo. I prodotti agricoli raccolti dalle piantagioni vengono valutati al *fair value* al netto dei costi di vendita al momento del raccolto. Tale valore stimato al momento del raccolto si basa sulle transazioni di compravendita e/o sulle quotazioni delle caratteristiche di tali asset. Questo metodo di valutazione appartiene al secondo livello della gerarchia stabilita dallo IAS 13. La stima delle attività biologiche in generale si basa su diversi elementi: in primis, sulla stima della produzione futura di piantagioni, in base alle aspettative del management e tenendo conto del costo storico, della vita utile e del ciclo di vita produttivo di tali piantagioni.

³³ Annual Report 2021 di *ANGLO-EASTERN PLANTATIONS PLC*, disponibile su: <https://www.angloeastern.co.uk/investor-information/company-reports-and-documents/2021>

³⁴ <https://borges-bain.com/la-compania/>

Poi, viene considerato il prezzo dei frutti, che tenendo conto del principio di prudenza si considera senza particolari variazioni rispetto alla media degli ultimi 4 esercizi. Infine, si tiene conto della possibile evoluzione dei futuri costi e margini, analizzando i flussi precedenti e le previsioni dei costi fissi e variabili rispetto ai ricavi. Per quanto concerne la modifica allo IAS 41 emanata nel 2014, viene affermato nel Report Annuale del 2016 che tale modifica alla contabilizzazione delle piante fruttifere non avrà particolare impatto sui conti del gruppo, poiché le piantagioni vengono valutate in base al costo storico a causa dell'inaffidabilità di eventuali calcoli del *fair value*. Tale affermazione è coerente con quanto illustrato anche nei bilanci degli anni successivi: il valore contabile delle attività biologiche ha seguito un regolare trend di crescita senza mai subire particolari oscillazioni.

2.1.3 – Camellia PLC

Camellia Plc è un gruppo internazionale composto da numerose aziende specializzate in campi totalmente diversi tra loro, per questo motivo si è organizzata in 4 divisioni: la divisione agricoltura, la ristorazione, l'industria manifatturiera, gli investimenti nell'antiquariato. La società attualmente è quotata presso la *London Stock Exchange* e ha le sue sedi principali tra Inghilterra e Galles. I paesi nei quali concentra maggiormente la propria attività sono Bangladesh, Brasile, Kenya, India e Malawi. La divisione agricoltura comprende numerose piantagioni, ma le 3 coltivazioni "core" sono: noci macadamia, avocado e tè. Le attività biologiche vengono valutate al *fair value* al netto dei costi di vendita; nel caso in cui non esistano prezzi di mercato significative per stabilire il valore equo degli asset, tale valore è stato stimato basandosi sull'attuale valore contabile dei futuri flussi di cassa attesi, scontati ad un tasso ante imposte. Nel compiere tale stima, il management ha fatto alcune assunzioni riguardo al ciclo di vita delle piante, al loro rendimento e ai margini che garantiscono con la vendita. Prima della modifica allo IAS 41, le piante fruttifere e il loro prodotto venivano contabilizzate come asset biologici tra le attività non correnti, insieme al legname da bosco e al bestiame. La modifica allo IAS viene recepita dal gruppo a partire dal 2016, e comporta un impatto importante sull'andamento delle attività biologiche; le piante fruttifere sono ora sotto la giurisdizione dello IAS 16, mentre i prodotti agricoli rimangono disciplinati dallo IAS 41 e pertanto subiscono un aggiustamento. L'effetto dell'aggiustamento effettuato sul bilancio consolidato dell'anno 2015, porta ad una diminuzione dei profitti per oltre 20 milioni di sterline al 31 dicembre 2015, e una diminuzione dell'*Earning per Share* da 450 a 50 sterline nello stesso anno. Le immobilizzazioni materiali aumentano in maniera consistente: al 31 dicembre 2015, il valore contabile netto di impianti, immobili e macchinari è costituito da piante fruttifere per una quota intorno al 40%; l'anno seguente, tale quota supera il 50% del totale. Le attività biologiche, come diretta conseguenza del trasferimento delle *bearer plants*, subiscono una rettifica e il loro valore a bilancio scende dai 146 milioni di sterline nel gennaio 2015 a poco più di 17 milioni nel gennaio seguente. Durante il 2016 il gruppo provvede a piantare nuovi alberi da cui poter ricavare legname, portando il valore degli asset biologici appena sopra i 20 milioni di sterline. Tutte le attività biologiche ricadono nel terzo livello della gerarchia stabilita dallo IAS 13. Le valutazioni compiute sugli asset, anche con l'aiuto di professionisti esterni alla società, si basano su assunti derivati da input non osservabili: i tassi di rendimento, di cui un aumento alzerebbero il valore degli asset; i costi, che invece porterebbero ad una diminuzione del valore; i prezzi di mercato, che potrebbero portare sia ad un apprezzamento che un deprezzamento del bene; il ciclo di vita delle piantagioni, che qualora si allungasse porterebbe ad un aumento del valore, e infine i tassi di sconto, il cui aumento porterebbe ad una diminuzione del valore delle attività. Questi fattori sono soggetti a numerose variazioni e oscillazioni, soprattutto prendendo in analisi diverse nazioni, diversi raccolti e

diverse varietà di frutti. Il *fair value* si è dimostrato molto sensibile a queste assunzioni, i cui effetti principali al 31 dicembre 2016 riguardano il legname e le noci di macadamia. Per quanto riguarda il legname, l'Annual Report 2016 riferisce che un cambiamento (positivo o negativo) del 10% del prezzo di mercato degli alberi porterebbe ad un aumento/diminuzione di 1.3 milioni di sterline nel valore del legname. Le noci di macadamia invece, davanti ad una variazione del 10% nel prezzo di vendita, subirebbero una modifica di circa 0.9 milioni di sterline al loro valore equo. A questo punto, si ritiene importante illustrare la variazione del *fair value* delle attività biologiche nel grafico seguente.

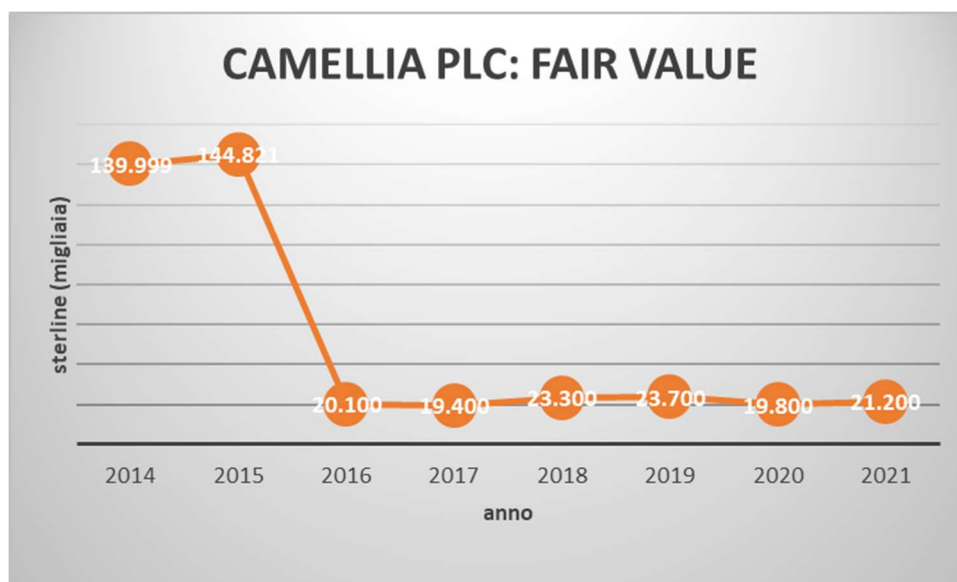


Grafico 2.2: Fair Value delle attività biologiche della Camellia Plc.

Fonte: Annual Report 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021.

Il crollo evidente del valore avviene nel 2016, e i motivi di tale discesa sono già noti; negli anni successivi notiamo una ripresa nel biennio 2017-2019, alimentata soprattutto da un incremento del valore di agrumi e di tè. Nel 2020 si osserva una nuova flessione del *fair value* dovuta principalmente a differenze nel tasso di cambio a cui è stato scambiato del legname, oltre ad un calo del valore del tè stesso non meglio giustificato.

2.1.4 – MHP SA

MHP è un'azienda ucraina quotata presso la *London Stock Exchange* dal 2008, ed è il principale produttore ed esportatore nazionale di pollo. Attualmente esporta i propri prodotti in oltre 80 paesi nel mondo. Il Gruppo possiede e controlla ogni stadio del processo produttivo del pollo, dalla produzione di mangime per allevamento fino alla schiusa delle uova di nuovi animali, per poi gestire la fase di marketing, distribuzione e vendita della carne. Inoltre, la società concentra un'importante quota delle sue attività nella coltivazione di cereali, per poi praticare in via minoritaria altre attività agricole. L'azienda coltiva grano prelevato esclusivamente dal proprio foraggio; questo permette di verificare l'integrità biologica e la qualità del mangime dato al bestiame. La coltivazione comprende granturco, girasole, semi di soia e altre coltivazioni di semi. La *MHP* è una società verticalmente integrata, e grazie a ciò riesce a ridurre la propria dipendenza dai fornitori e a non essere eccessivamente esposta all'aumento dei prezzi delle materie prime. Per supportare la fase di vendita è stato creato un network composto da 11 centri logistici per la distribuzione, dislocati nelle principali città ucraine.

Il Gruppo riconosce un'attività biologica nel momento in cui controlla l'asset come conseguenza di eventi pregressi, è probabile che vengano generati futuri benefici economici e il *fair value* possa essere misurato in maniera attendibile. Le uova all'interno delle incubatrici, il pollame e gli altri animali vivi rientrano tra le attività biologiche insieme alle piantagioni. Le attività biologiche vengono valutate come di consueto al loro valore equo al netto dei costi di vendita, sia per quanto concerne l'iscrizione iniziale che per quelle successive. I costi di vendita includono tutti quei costi che potrebbero essere necessari per vendere il bene, inclusi i costi per posizionare l'asset sul mercato. L'eventuale differenza tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e i costi totali di produzione attribuibili agli asset biologici viene espressa come *fair value adjustment* e si può trovare ad ogni data di chiusura d'esercizio nel conto economico del bilancio consolidato. I prodotti agricoli raccolti da attività biologiche rientrano nella disciplina contabile dello IAS 41, e vengono misurati al loro valore equo nel momento del raccolto (al netto dei costi di vendita). Dunque, analizzando nello specifico i principali asset biologici, essi vengono determinati nel seguente modo:

- Il *fair value* degli animali (suini da bestiame o mantenuti per rivitalizzare la fauna) viene calcolato in base al prezzo di mercato di animali con età, razza e valore genetico simile. I bovini per i quali non è disponibile un prezzo di mercato e le modalità alternative per determinare il valore equo non sono affidabili, vengono valutati utilizzando il valore attuale dei flussi di cassa attesi, scontato al tasso corrente di mercato ante imposte.
- Le coltivazioni nei campi vengono valutate attraverso i flussi di cassa che si otterranno dalla vendita del raccolto, con una tolleranza per tener conto di eventuali costi o rischi insorti durante l'ultima fase del processo di trasformazione.
- Il valore del grano da foraggio si ottiene consultando i prezzi di mercato per lo stesso bene al momento del raccolto.

Gli asset biologici del Gruppo rientrano nel terzo livello della gerarchia del *fair value* (dedicato agli input difficilmente osservabili), eccetto i bovini e i maiali che potendo essere valutati sulla base dei prezzi di mercati di animali con età simile, razza simile e valore genetico, rientrano nel secondo livello della gerarchia del valore equo.

I principali input difficilmente osservabili sono:

- ❖ il rendimento e il costo delle coltivazioni, che dipendono dalle tonnellate di raccolto per ettaro;
- ❖ il numero e il prezzo di uova incubate da ogni allevatore;
- ❖ il peso e il prezzo medio della carne ottenuta dal pollo.

L'effetto marginale di una variazione del 10% in uno dei sopracitati input non osservabili direttamente, tenendo costanti le altre variabili, porterebbe il valore complessivo delle attività correnti e non correnti ad aumentare (o diminuire) di 46 e 42 milioni di dollari rispettivamente.

Nel report annuale per l'anno 2016 si può leggere che l'unica modifica agli standard contabili che interessa effettivamente il Gruppo è quella degli *Amendments* allo IAS 41. Tale novità ha spinto il Gruppo a riclassificare le proprie piante e a spostarle nelle immobilizzazioni materiali per un ammontare pari a circa 9 milioni di dollari. La variazione del *fair value* delle attività biologiche è rappresentata nel grafico seguente:

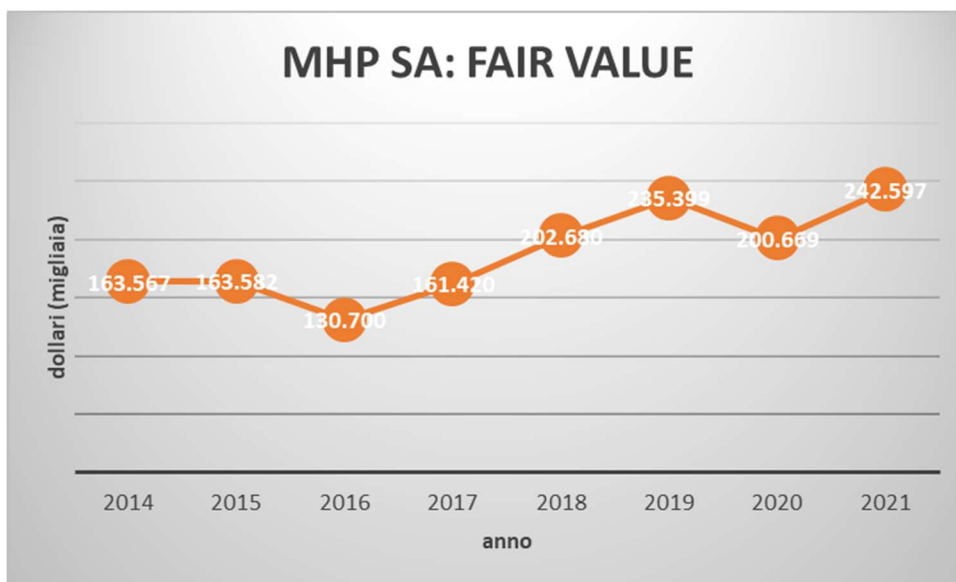


Grafico 2.3: Fair Value delle attività biologiche della MHP SA.

Fonte: Annual Report 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021

Come si può notare, lo scenario è radicalmente diverso dai casi precedenti: si osserva certamente una diminuzione pari al 20% del valore equo nell'anno 2016, ma tale calo è dovuto in buona parte anche alla diminuzione del pollo da griglia (trasferito tra gli asset in attesa della vendita). Tale diminuzione di ridotta rilevanza ha portato il management a non operare nessun *restatement* degli anni precedenti. Negli anni successivi si registra una forte ripresa del *fair value*, soprattutto grazie ad un incremento del valore del latte di mucca tra le attività non correnti, mentre tra le attività correnti trainano la crescita il pollo da griglia, le incubatrici per produzione di uova e le

coltivazioni nei campi. Quest'ultime hanno aumentato il loro valore soprattutto negli anni 2018 e 2021, pur non aumentando particolarmente nelle quantità prodotte, grazie alla voce “*gains arising from change in fair value*”.

2.1.5 – SIPEF

La “*Société Internationale de Plantations et de Finance*” (SIPEF) è una società fondata in Belgio nel 1919, ha la propria sede principale a Schoten ed è quotata presso la *Euronext Brussels*, che rappresenta il principale mercato finanziario belga. L'industria in cui attualmente opera il gruppo è l'agroalimentare, in particolare si occupa della produzione di prodotti estraibili dalla palma oleosa, come i frutti freschi nei grappoli (*fresh fruit bunches*), l'olio crudo di palma, i semi della palma. Inoltre, vengono anche coltivate piante di banane, gomma naturale, tè, fiori e foglie. La compagnia ha società sussidiarie ubicate in Indonesia, Papua Nuova Guinea e Costa D'Avorio, grazie alle quali offre occupazione a oltre 20 mila persone³⁵. Tale diversità nelle varie aree geografiche ha spinto la SIPEF a diversificare la propria produzione nei paesi esteri, adattandola alle loro peculiarità: in Nuova Guinea vengono coltivate le piantagioni da olio di palma (con i relativi frutti); in Costa D'Avorio si coltivano gli alberi da banana, oltre a fiori di ananas e loto. In Indonesia vengono coltivate le piantagioni da olio di palma (e relativi frutti), inoltre si coltivano anche gli alberi della gomma e il tè. La SIPEF riconosce un'attività biologica soltanto nel momento in cui il controllo dell'asset è il risultato di eventi passati, quando è probabile che i benefici economici collegati all'asset costituiscano un'entrata per la società e quando il *fair value* (o il suo costo) può essere stabilito in maniera attendibile. Il gruppo ha deciso di misurare i prodotti agricoli in crescita, la gomma e il tè al loro valore equo al momento del raccolto, mentre tutti gli altri metodi alternativi di valutazione vengono ritenuti non attendibili. Un eventuale guadagno (o perdita) sorto in seguito all'iscrizione iniziale di un asset biologico viene inclusa tra i profitti (o le perdite) netti del periodo in cui emerge. Come conseguenza degli *amendments* allo IAS 41, le piante fruttifere non vengono più disciplinate da tale IAS, ma sono valutate al costo storico al netto dell'ammortamento ed eventuali svalutazioni, in accordo a quanto previsto dallo IAS 16. Per quanto concerne la porzione di attività biologiche che continua ad essere contabilizzata secondo lo IAS 41, il gruppo definisce come prodotto agricolo l'olio nei frutti della palma, e dunque nel momento in cui il frutto contiene olio al suo interno, il suo valore specifico può essere stimato in maniera affidabile. La stima del suo valore equo si basa sui seguenti criteri: la quantità di olio disponibile nel frutto della palma; il prezzo di vendita stimato dell'olio da palma; i costi legati al raccolto e al processo di preparazione del frutto; gli addebiti relativi alla vendita (costi di trasporto, tariffe per l'export). A differenza dei casi analizzati in precedenza, la società ha deciso di recepire già nel gennaio 2015 gli *amendments* in oggetto, e di conseguenza è stato operato un *restatement* dei bilanci redatti gli anni precedenti. Il report annuale per l'anno 2015 evidenzia l'impatto di tale rettifica anche sul risultato operativo, che subisce una variazione negativa del 15% e comporta una diminuzione di circa 10 milioni di dollari. A partire dal 2016, le piante fruttifere vengono contabilizzate separatamente, e sono quindi registrate tra le attività correnti dello stato

³⁵ <https://www.sipef.com/hq/about-sipef/>

patrimoniale, mentre le attività biologiche rientrano tra le attività non correnti; pertanto, è possibile osservare distintamente i trend seguiti dai 2 asset negli anni successivi³⁶.

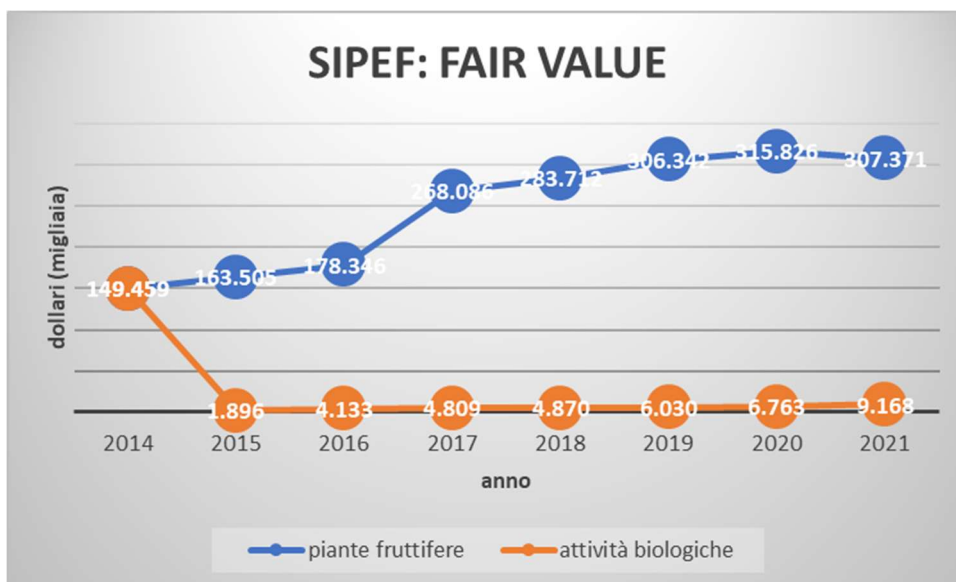


Grafico 2.4: Fair Value attività biologiche vs piante fruttifere della SIPEF.

Fonte: Annual Report 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021.

Come si può notare, entrambi gli asset hanno seguito traiettorie di incremento del proprio valore: nel 2021 le piante fruttifere hanno un valore contabile quasi doppio rispetto al 2015, mentre il *fair value* è aumentato del 380% rispetto al primo anno post modifica allo IAS.

Le piante fruttifere registrano il loro incremento maggiore nel 2017, anno in cui aumentano il proprio valore del 50% circa; tale aumento è dovuto principalmente alla voce “*change in consolidation scope*”, ossia una variazione positiva dovuta ad acquisizioni eseguite per allargare il proprio perimetro di consolidamento. In seguito, le piante proseguono la loro traiettoria di crescita, registrando una leggera diminuzione soltanto nel 2021. Le attività biologiche, pur stabilendosi su valori assoluti decisamente inferiori a quelli delle piante fruttifere, seguono un trend di crescita positivo. Nel 2016 infatti, il loro valore aumenta del 117% circa rispetto all’anno prima: il report annuale riferisce che l’incremento delle attività biologiche è provocato da elevati valori produttivi nell’ultimo trimestre, oltre che da un aumento globale del prezzo di mercato dell’olio di palma e della gomma rispetto all’anno precedente; tale aumento dei prezzi di mercato ha consentito alla SIPEF di incrementare i propri profitti lordi, registrando una variazione positiva di 30 milioni di dollari (+68% rispetto al 2015). Successivamente il trend si dimostra abbastanza stabile, con una variazione positiva del 35% nel 2021, basata principalmente sull’aumento della quantità stimata di banane disponibili per la vendita.

³⁶ In virtù del *restatement* operato nel 2015, i valori originari iscritti a bilancio negli anni 2014 - 2015 sono stati rettificati. Nel grafico si riportano tali valori tenendo conto della avvenuta rettifica.

2.2– Valutazione “Biological Assets” negli US GAAP

Come già scritto in precedenza, una delle differenze principali tra gli IAS/IFRS e gli US GAAP nell’ambito agricolo riguarda il metodo di valutazione degli asset biologici: in base allo IAS 41 è obbligatorio utilizzare il *fair value* per contabilizzare attività biologiche acquistate o prodotte, mentre i principi americani lasciano che sia la singola azienda a decidere. Dunque, uno degli obiettivi di questo elaborato è indagare sui metodi di valutazione utilizzati dalle società che si affidano agli US GAAP; per raggiungere tale obiettivo, è stata effettuata un’indagine statistica su un campione di società americane. Analizzando le società americane quotate presso la *New York Stock Exchange*, è stato estratto un campione composto da alcune società che operano nel settore agricolo. Attualmente le aziende quotate presso la borsa valori americana sono oltre 1500, tuttavia molte di queste appartengono al mondo finanziario o dell’industria manifatturiera e di conseguenza non sono molte le società che possiedono attività biologiche. Comunque, è stato estratto un campione composto da 30 aziende, prevalentemente produttrici di bevande alcoliche, bibite zuccherate e gassate, ma anche produttrici di carne e ortofrutta. Leggendo i report annuali delle 30 aziende, emerge che soltanto 2 di queste hanno deciso di valutare mediante *fair value* i propri asset biologici, mentre tutte le altre hanno deciso di ricorrere al minore tra il costo e il prezzo di mercato (LCM). Tra le aziende che ricorrono al “*Lower of Cost or Market*” è stata rilevata una netta maggioranza di utilizzo del metodo “FIFO”, mentre più contenuto è stato l’utilizzo del “LIFO”. Tuttavia, non si ritiene tale differenza significativa, poiché la scelta dipende molto dal tipo di bene che viene prodotto dall’impresa, ed avendo analizzato diverse aziende vinicole è normale che si debba ricorrere al metodo “first-in, first-out” se si vogliono offrire sul mercato bottiglie di media o alta stagionatura. Quello che invece emerge in maniera chiara è il modesto utilizzo del *fair value* per misurare le attività biologiche tra aziende americane; probabilmente una delle cause è l’irreversibilità della scelta: un’azienda che utilizza gli US GAAP, nel momento in cui utilizza il metodo del valore equo non può più tornare all’utilizzo del costo storico, e questo comporta il fatto che non possa scegliere la valutazione più adeguata alle necessità o alle peculiarità che potrebbero sorgere in un nuovo esercizio. Inoltre, utilizzando il metodo di valutazione “LCM” potrebbe essere più semplice calcolare il valore, in quanto un’azienda può determinarlo considerando i costi sostenuti negli anni precedenti per mantenere l’asset. Infine, come detto in precedenza, l’assenza di un mercato liquido può essere un grande ostacolo alla determinazione affidabile del *fair value*.

Conclusioni

Il capitolo empirico aveva lo scopo di analizzare l'andamento del *fair value* degli asset biologici nelle aziende disciplinate dallo IAS 41, verificando soprattutto se gli *Amendments* del 2014 avessero portato ad una maggiore volatilità nella determinazione del valore equo delle attività biologiche. I casi presi in esame hanno fornito risposte parzialmente diverse: le aziende *Anglo-Eastern Plantations* e *Camellia* hanno evidenziato una forte diminuzione degli asset biologici proprio nel 2016 (anno in cui la modifica ha cominciato a produrre effetti), in quanto le loro piantagioni costituivano la quasi totalità del loro patrimonio agricolo, e dovendo trasferire le piante tra le immobilizzazioni materiali risulta abbastanza chiara la ragione del calo delle attività biologiche. Le due società non sono state in grado di applicare particolari misure di reazione ad un impoverimento così rilevante delle attività agricole, e di conseguenza il trend è rimasto sostanzialmente stabile, con qualche variazione fisiologica. Tali evidenze differiscono rispetto a quanto emerso analizzando la *MHP* e la *SIPEF*; il gruppo ucraino, pur possedendo diverse coltivazioni di grano e derivati, ha nell'attività di allevamento dei polli il suo core business. Questo comporta una lieve diminuzione del valore delle attività biologiche nel 2016, peraltro causata solo in parte dal cambiamento della politica contabile, ma successivamente tali asset tornano a crescere vistosamente grazie all'aumento del loro valore contabile. La *SIPEF* apparentemente presentava le stesse caratteristiche della *Anglo-Eastern*, trattandosi di una società che coltiva principalmente palme da olio e alberi della gomma; tuttavia, al netto della scelta di recepire già nel 2015 la modifica allo IAS, questa società è stata in grado di rafforzare le proprie attività biologiche dopo la separazione dalle piante fruttifere. Nell'arco di 7 anni, il valore degli asset biologici è diventato circa il quintuplo rispetto al 2015; tale aumento è stato possibile grazie ad un incremento delle quantità prodotte e ad un incremento dei prezzi di mercato. I benefici economici collegati a quanto descritto sono evidenti, in quanto la *SIPEF* ha aumentato notevolmente i propri profitti. Costituisce un'anomalia il caso della *Borges Agricultural*, il gruppo spagnolo produttore di noccioline e frutta secca: a causa della decisione di valutare al costo storico le proprie piantagioni, in assenza di un mercato attivo che consentisse una determinazione affidabile del valore equo, la modifica contabile del 2014 non ha avuto alcuno effetto sulla contabilizzazione delle piante fruttifere. Passando all'indagine compiuta sulle società americane attive nel settore agroalimentare, il risultato offre un quadro piuttosto chiaro sullo scarso utilizzo del *fair value* come metodo di valutazione, anche se estendendo l'indagine a tutta la popolazione delle società agricole americane disciplinate dagli US GAAP i risultati potrebbero offrire un'evidenza maggiore. In ogni caso, si ritiene che il processo di convergenza e armonizzazione tra standard contabili debba tener conto anche delle peculiarità dei diversi mercati; il caso americano dimostra infatti che l'adozione di un metodo di valutazione univoco può essere poco agevole, proprio a causa delle specifiche caratteristiche del mercato interno.

Riferimenti Bibliografici

ANGLO-EASTERN PLANTATIONS PLC, 2016. *Annual Report and Accounts 2015*.

Disponibile su: <https://www.angloeastern.co.uk/investor-information/company-reports-and-documents/2016>

ANGLO-EASTERN PLANTATIONS PLC, 2017. *Annual Report and Accounts 2016*.

Disponibile su:

<https://www.angloeastern.co.uk/investor-information/company-reports-and-documents/2017>

ANGLO-EASTERN PLANTATIONS PLC, 2018. *Annual Report and Accounts 2017*.

Disponibile su:

<https://www.angloeastern.co.uk/investor-information/company-reports-and-documents/2018>

ANGLO-EASTERN PLANTATIONS PLC, 2019. *Annual Report and Accounts 2018*.

Disponibile su:

<https://www.angloeastern.co.uk/investor-information/company-reports-and-documents/2019>

ANGLO-EASTERN PLANTATIONS PLC, 2020. *Annual Report and Accounts 2019*.

Disponibile su:

<https://www.angloeastern.co.uk/investor-information/company-reports-and-documents/2020>

ANGLO-EASTERN PLANTATIONS PLC, 2021. *Annual Report and Accounts 2020*.

Disponibile su:

<https://www.angloeastern.co.uk/investor-information/company-reports-and-documents/2021>

ANGLO-EASTERN PLANTATIONS PLC, 2022. *Annual Report and Accounts 2021*.

Disponibile su:

<https://www.angloeastern.co.uk/investor-information/company-reports-and-documents/2022>

ARYANTO, Y., H., 2011. *Theoretical failure of IAS 41: Agriculture*

BEYOND MEAT, INC. 2021. *2021 Annual Report*. Disponibile su:

<https://investors.beyondmeat.com/financial-information/annual-reports>

BLACK RIFLE COFFEE, 2022. *2021, Annual Report*. Disponibile su:

<https://ir.blackriflecoffee.com/>

BORGES AGRICULTURAL & INDUSTRIAL NUTS, 2016. *Cuentas anuales individuales y consolidadas del ejercicio 2015-2016*. Disponibile su:

<https://borges-bain.com/informes-anuales/#1571128083690-f3ff12e5-3b1e>

BORGES AGRICULTURAL & INDUSTRIAL NUTS, 2017. *Cuentas anuales individuales y consolidadas del ejercicio 2016-2017*. Disponible su: <https://borges-bain.com/informes-anuales/#1571128083690-f3ff12e5-3b1e>

BORGES AGRICULTURAL & INDUSTRIAL NUTS, 2018. *Cuentas anuales individuales y consolidadas del ejercicio 2017-2018*. Disponible su: <https://borges-bain.com/informes-anuales/#1571128083690-f3ff12e5-3b1e>

BORGES AGRICULTURAL & INDUSTRIAL NUTS, 2019. *Cuentas anuales individuales y consolidadas del ejercicio 2018-2019*. Disponible su: <https://borges-bain.com/informes-anuales/#1571128083690-f3ff12e5-3b1e>

BORGES AGRICULTURAL & INDUSTRIAL NUTS, 2020. *Cuentas anuales individuales y consolidadas del ejercicio 2019-2020*. Disponible su: <https://borges-bain.com/informes-anuales/#1571128083690-f3ff12e5-3b1e>

BORGES AGRICULTURAL & INDUSTRIAL NUTS, 2021. *Cuentas anuales individuales y consolidadas del ejercicio 2020-2021*. Disponible su: <https://borges-bain.com/informes-anuales/#1571128083690-f3ff12e5-3b1e>

BORGES AGRICULTURAL & INDUSTRIAL NUTS, 2022. *Cuentas anuales individuales y consolidadas del ejercicio 2021-2022*. Disponible su: <https://borges-bain.com/informes-anuales/#1571128083690-f3ff12e5-3b1e>

BOZZOLAN S., LAGHI E., MATTEI M., 2016. *Amendments to the IAS 41 and IAS 16 – implications for accounting of bearer plants*. Agric.Econ – Czech, 62, 2016 (4): pp. 160–166

BRIDGFORD FOODS CORPORATION, 2022. *Annual Report 2021*. Disponible su: <https://www.bridgford.com/corporate/investors/>

BROWN – FORMAN CORPORATION, 2022. *2021 Integrated Annual Report*. Disponible su: <https://investors.brown-forman.com/investors/financial-reports-filings/annual-reports/default.aspx>

B&G FOODS, INC., 2022. *2021 Annual Report*. Disponible su: <https://bgfoods.com/investor-relations/financials/>

CAL MAINE FOODS INC, 2022. *2022 Annual Report*. Disponible su: <https://www.calmainefoods.com/investors/financial-reports/>

CAMELLIA PLC, 2016. *Annual Report & Accounts 2015*. Disponible su: <https://www.camellia.plc.uk/company-reports>

CAMELLIA PLC, 2017. *Annual Report & Accounts 2016*. Disponible su: <https://www.camellia.plc.uk/company-reports>

CAMELLIA PLC, 2018. *Annual Report & Accounts 2017*. Disponible su: <https://www.camellia.plc.uk/company-reports>

CAMELLIA PLC, 2019. *Annual Report & Accounts 2018*. Disponible su: <https://www.camellia.plc.uk/company-reports>

CAMELLIA PLC, 2020. *Annual Report & Accounts 2019*. Disponibile su:
<https://www.camellia.plc.uk/company-reports>

CAMELLIA PLC, 2021. *Annual Report & Accounts 2020*. Disponibile su:
<https://www.camellia.plc.uk/company-reports>

CAMELLIA PLC, 2022. *Annual Report 2021*. Disponibile su:
<https://www.camellia.plc.uk/company-reports>

CAMPBELL SOUP CO, 2022. *2021 Annual Report*. Disponibile su:
<https://investor.campbellsoupcompany.com/financials/annual-reports/default.aspx>

CHS INC., 2022. *2021 CHS Annual Report*. Disponibile su: <https://www.chsinc.com/about-chs/financials>

CONAGRA BRANDS, INC., 2022. *Conagra Brands Annual Report 2022*. Disponibile su:
<https://www.conagrabrands.com/investor-relations/financial-reports/annual-reports>

DE LUCA, F., 2014. *Il percorso di convergenza tra IAS/IFRS e US GAAP: il ruolo degli attori e del contesto di riferimento*. Torino: Giappichelli Editore

DOLE PLC, 2022. *2021 Annual Report*. Disponibile su:
https://otp.tools.investis.com/clients/us/dole_foods/SEC/sec-show.aspx?Type=html&FilingId=15674355&CIK=0001857475&Index=10000

F.A.F., 2015. *STRATEGIC PLAN*

www.accountingfoundation.org/strategicplan (consultato in data 3/10/2022)

Financial Accounting Foundation Board of Trustees, 2012. *Establishment of the Private Company Council: Final Report*. Norwalk, Connecticut.

FISCHER, M., MARSH T., 2013. Biological Assets: Financial Recognition and Reporting Using US and International Accounting Guidance. *Journal of Accounting and Finance* vol. 13(2) 2013: pp. 57-74

FONDAZIONE LUCA PACIOLI, 2002. *L'armonizzazione contabile nell'Unione Europea*.

Studio n.4, documento n.13

GENERAL MILLS INC., 2022. *GMI 2022 Annual Report*. Disponibile su:
<https://investors.generalmills.com/home/default.aspx>

HERSHEY COMPANY (THE), 2022. *Proxy Statement and 2021 Annual Report*. Disponibile su:
https://investors.thehersheycompany.com/en_us/home/reports-and-filings/annual-reports.html

HORMEL FOODS CORP, 2022. *2021 Annual Report*. Disponibile su:
<https://investor.hormelfoods.com/filings-reports/annual-reports-proxy-statements/default.aspx>

<https://agridata.ec.europa.eu/extensions/DashboardIndicators/JobsGrowth.html> (consultato in data 18/10/2022)

<https://borges-bain.com/la-compania/> (consultato in data 10/10/2022)

<https://www.angloeastern.co.uk/about-us/our-business> (consultato in data 7/10/2022)

<https://www.fasb.org/info/facts> (consultato in data 3/10/2022)

<https://www.ifrs.org/about-us/who-we-are/#governance> (consultato in data 3/10/2022)

<https://www.ifrs.org/about-us/who-we-are/#history> (consultato in data 3/10/2022)

<https://www.ifrs.org/issued-standards/list-of-standards/ias-41-agriculture/#about>

(consultato in data 3/10/2022)

https://www.revisorionline.it/IAS_IFRS/ifrs13.htm (consultato in data 7/10/2022)

https://www.revisorionline.it/IAS_IFRS/ias16.htm (consultato in data 5/10/2022)

https://www.revisorionline.it/IAS_IFRS/ias41.htm (consultato in data 3/10/2022)

<https://www.sec.gov/news/press/2007/2007-235.htm> (consultato in data 3/10/2022)

<https://www.sipef.com/hq/about-sipef/> (consultato in data 14/10/2022)

IFRS Foundation, 2021. *CONSTITUTION*. International Accounting Standards Committee

IFRS Foundation, 2021. *IAS 41 Agriculture*. International Accounting Standards Committee

J. M. SMUCKER COMPANY (THE), 2022. *2022 Annual Report*. Disponibile su:

<https://www.annualreports.com/Company/the-j-m-smucker-company>

KELLOGG COMPANY, 2022. *2021 Annual Report*. Disponibile su:

<https://investor.kelloggs.com/financials/annual-reports/>

KEURIG DR PEPPER INC, 2022. *2021 Annual Report*. Disponibile su:

<https://investors.keurigdrpepper.com/annual-reports>

LANCASTER COLONY CORP, 2022. *2022 Annual Report*. Disponibile su:

<https://www.lancastercolony.com/investors/sec-filings-and-annual-reports/annual-reports/default.aspx>

LEFTER, V., ROMAN, A.G. *IAS 41 Agriculture: Fair Value Accounting*: pp. 15-22

LIMONEIRA COMPANY, 2022. *2021 Limoneira Company Annual Report*. Disponibile su:

<https://investor.limoneira.com/>

MGP INGREDIENTS, INC., 2022. *2021 Annual Report*. Disponibile su:

<https://ir.mgpingredients.com/financial-information/annual-reports>

MHP SA, 2016. *Annual Report 2016*. Disponibile su: <https://mhp.com.ua/en/mhp-se/annual-reports>

MHP SA, 2017. *Annual Report and Accounts 2017*. Disponibile su: <https://mhp.com.ua/en/mhp-se/annual-reports>

MHP SA, 2018. *Annual Reports and Accounts 2018*. Disponibile su: <https://mhp.com.ua/en/mhp-se/annual-reports>

MHP SA, 2019. *Annual Report and Accounts 2019*. Disponibile su: <https://mhp.com.ua/en/mhp-se/annual-reports>

MHP SA, 2020. *Annual Report and Accounts 2020*. Disponibile su: <https://mhp.com.ua/en/mhp-se/annual-reports>

MHP SA, 2021. *Annual Report and Accounts 2021*. Disponibile su: <https://mhp.com.ua/en/mhp-se/annual-reports>

MOLSON COORS BEVERAGE COMPANY, 2022. *2021 Annual Report*. Disponibile su: <https://ir.molsoncoors.com/financials/annual-reports/default.aspx>

MONSTER BEVERAGE CORPORATION, 2022. *2021 Annual Report*. Disponibile su: <https://investors.monsterbevcorp.com/financial-information/annual-reports>

NATIONAL BEVERAGE CORP, 2022. *2022 Annual Report*. Disponibile su: <https://ir.nationalbeverage.com/financial-information/annual-reports>

PILGRIM'S PRIDE CORPORATION, 2021. *2020 Proxy and Annual Report*. Disponibile su: <https://ir.pilgrims.com/financials>

SANFILIPPO JOHN B & SON INC, 2022. *2021 Annual Report*. Disponibile su: <https://www.annualreports.com/Company/john-b-sanfilippo-son-inc>

SEDKI, S. S., SMITH, A., STRICKLAND, A., 2014. Differences and Similarities Between IFRS and GAAP on Inventory, Revenue Recognition and Consolidated Financial Statements. *Journal of Accounting and Finance* vol. 14(2) 2014: pp. 120-123

SENECA FOODS CORPORATION, 2022. *Annual Report 2022*. Disponibile su: <http://senecafoods.com/annual-reports-proxy-materials>

SIPEF, 2016. *Annual Report 2015*. Disponibile su: <https://www.sipef.com/hq/investors/annual-reports/>

SIPEF, 2017. *Annual Report 2016*. Disponibile su: <https://www.sipef.com/hq/investors/annual-reports/>

SIPEF, 2018. *Annual Report 2017*. Disponibile su: <https://www.sipef.com/hq/investors/annual-reports/>

SIPEF, 2019. *Annual Report 2018*. Disponibile su: <https://www.sipef.com/hq/investors/annual-reports/>

SIPEF, 2020. *Annual Report 2019 – Part 2 – Financial Statements*. Disponibile su: <https://www.sipef.com/hq/investors/annual-reports/>

SIPEF, 2021. *Annual Report 2020 – Part 2 – Financial Statements*. Disponibile su: <https://www.sipef.com/hq/investors/annual-reports/>

SIPEF, 2022. *Annual Report 2021 – Part 2 – Financial Statements*. Disponibile su:
<https://www.sipef.com/hq/investors/annual-reports/>

STEPHEN, A. Zeff. Rice University. *Evolution of US Generally Accepted Accounting Principles*
Disponibile su: <https://www.iasplus.com/en/binary/resource/0407zefusgaap.pdf> (consultato in
data 4/10/2022)

TARCA, A., 2004. International Convergence of Accounting Practices: Choosing between IAS
and US GAAP. *Journal of International Financial Management & Accounting*, 15: pp. 60-91

TOOTSIE ROLL INDUSTRIES INC, 2022. *2021 Annual Report*. Disponibile su:
<https://tootsie.com/financials/>

TREEHOUSE FOODS, INC., 2022. *2021 Annual Report*. Disponibile su:
<https://www.treehousefoods.com/investors/financials/annual-reports/default.aspx>

TYSON FOODS INC., 2022. *2021 Annual Report*. Disponibile su:
<https://ir.tyson.com/reports/annual-reports/default.aspx>

VECTOR GROUP LTD, 2022. *2021 Annual Report*. Disponibile su:
<https://vectorgroupltd.com/investor-relations/>

WHOLE EARTH BRANDS INC, 2022. *2021 Annual Report*. Disponibile su:
<https://investor.wholeearthbrands.com/>³⁷.

³⁷ Numero parole elaborato: 9.785.